

Tassa sul carbonio, colpito il 6,5% delle importazioni

Il Cbam (Carbon Border Adjustment Mechanism) colpirà circa il 6,5% delle importazioni totali nel nostro Paese. Particolarmente colpiti saranno acciaio e alluminio, due settori che dipendono dalle importazioni, in misura pari, rispettivamente, al 26,6% e al 19%. A pieno regime, il Cbam garantirà un gettito annuo tra i 9 e i 14 miliardi di euro, quasi interamente destinati alle casse dell'Unione europea.

Sono alcuni dei dati riportati nella circolare Assonime n. 31/2023 del 20 dicembre, a distanza di poco più di un mese dalla scadenza della prima relazione trimestrale Cbam. Assonime ripercorre il contenuto dei regolamenti, delle istruzioni e dei provvedimenti di prassi pubblicati in questi mesi sui siti istituzionali Ue e nazionali. La circolare rimarca l'importanza della corretta compilazione della relazione trimestrale, unico vero adempimento richiesto agli importatori da oggi fino a dicembre '25. Solo dal 2026 le aziende importatrici saranno chiamate ad acquistare i certificati della quantità di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti ai prodotti Cbam importati (ferro, acciaio, alluminio, cemento, energia elettrica, idrogeno, fertilizzanti). La corretta compilazione della relazione richiede un'attenta valutazione della classifica e dell'origine doganale delle merci importate, oltre a una collaborazione con i propri fornitori. Per chi non si dovesse conformare agli standard l'Ue ha già previsto ingenti sanzioni da determinarsi sulla base delle tonnellate di Co2 non dichiarate. Per questo motivo molte aziende, preoccupate per l'imminente avvio degli adempimenti dichiarativi, hanno incaricato i propri consulenti per l'esecuzione di fondamentali due diligence delle proprie catene di rifornimento, intervenendo, dove possibile, anche a livello contrattuale per obbligare gli esportatori extra Ue a fornire i dati richiesti. Interessante, infine, il fatto che Assonime si sia sbilanciata, recependo un'interpretazione finora espressa solo dall'Agenzia delle dogane francese, secondo la quale la certificazione per la figura centrale del dichiarante Cbam autorizzato potrà essere richiesta solo a partire da gennaio '25. Per tutto il 2024, dunque, l'autorizzazione non sarà necessaria per la trasmissione delle prime dichiarazioni.

Sara Armella e Stefano Comisi